

L'affondo di Decaro: «Poche risorse da parte del governo»

«Il rapporto **Gimbe** dice ciò che ripeto da mesi: c'è un sotto-finanziamento del Fondo sanitario nazionale per tutte le Regioni». Così il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, lancia un nuovo affondo contro il governo sulla sanità dopo il rapporto **Gimbe**, secondo cui 400 mila pugliesi rinunciano alle cure.

a pagina **3 Tota**



Il presidente
della Regione,
Antonio Decaro

Il rapporto Gimbe Decaro al governo: «Più risorse» Ma è polemica

BARI «Il rapporto **Gimbe** dice ciò che ripeto da mesi: c'è un sotto-finanziamento del Fondo sanitario nazionale per tutte le Regioni». Il presidente della Regione, Antonio Decaro (foto), commenta così il report diffuso ieri dalla fondazione **Gimbe** e che racconta una Puglia alle prese con i problemi comuni a molte Regioni: fuga dei medici, pazienti che rinunciano a curarsi per le troppe attese (400 mila i pugliesi) e conti che non tornano. Perché - dice **Gimbe** - se è vero che il finanziamento da parte dello Stato aumenta ogni anno, è vero anche che, se non è legato alla ricchezza prodotta nel Paese, non basta a coprire i costi crescenti.

«È un problema di tutte le regioni - spiega Decaro - anche il ministro della Sanità ha chiesto un finanziamento maggiore per

l'anno prossimo, al suo stesso Governo». Ieri, Decaro e i presidenti Gianni (Toscana), de Pascuale (Emilia-Romagna), Fico (Campania) Proietti (Umbria), Todde (Sardegna) avevano lanciato un sollecito al governo: stanziare almeno 6 miliardi l'anno, per i prossimi tre anni, per far fronte a quel sotto-finanziamento

che anche **Gimbe** accerta. Tuttavia, non sono solo ombre: per Decaro **Gimbe** accerta che «la Puglia è la prima regione del Sud Italia per l'offerta sanitaria, decima nel nostro Paese, per l'offerta sanitaria legata alla sanità territoriale a quello ospedaliera e alla prevenzione».

Per la consigliera regionale Loredana Capone (Pd) «i numeri non mentono». Il disavanzo pugliese - dice - «non dipende dalla mala gestione di Decaro e prima di Emiliano, ma dalla scelta del governo Meloni di non investire abbastanza in sanità riducendone il peso rispetto alla ricchezza prodotta dal Paese. Urge un deciso cambio di rotta». Diverso il parere del senatore Ignazio Zullo, capogruppo di FdI in commissione Sanità a Palazzo Madama. Quelle di **Gimbe**, dice, sono le stime «di una fondazione privata ma presentate come fossero senten-



Peso: 1-4%, 3-13%

ze». Il finanziamento reale - aggiunge Zullo - «lo certifica la Ragioneria dello Stato, gli esiti li certifica l'Ocse, i livelli essenziali li misura il Ministero. Se vogliamo parlare di numeri, parliamo di quelli veri: fondo ai massimi storici, prima inversione del rapporto fondo/pil dal 2014».

Mary Tota

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,3-13%